

Cantù. Con «Avvenire» l'attualità tra i banchi di scuola

Uno sguardo critico sui fatti, sui cambiamenti socio-culturali che investono le nuove generazioni, sull'uso consapevole dei media. Sono questi i filoni su cui si va cementando da due anni una sinergia tra il prestigioso Istituto scolastico "Cardinal Ferrari" di Cantù (Como), guidato dalle Suore Sacramentine di Bergamo, e la redazione di *Avvenire*. Il giornale non

è solo uno strumento utilizzato nella scuola paritaria ma diventa opportunità di dibattito e di scambio. Le terze classi della scuola media del "Ferrari", la cui preside è suor Iolanda Pistani, ospitano a Cantù, nell'arco dell'anno scolastico, un cronista di *Avvenire*: un laboratorio giornalistico precede così la visita degli

Si rinnova la collaborazione tra il quotidiano e l'Istituto paritario «Cardinal Ferrari»

alunni in redazione. Pure gli studenti del liceo linguistico, diretto da suor Anna Rita Ciavarella, sono coinvolti dalla collaborazione con il quotidiano dei cattolici italiani. È anche a loro (e ai rispettivi genitori) che è stata indirizzata, tra le altre iniziative, la serata "Sempre connessi: adolescenti a rischio Web", pro-

mossa con *Avvenire*, un cineforum che ha previsto la proiezione del film "Disconnect" e al quale sono intervenuti il capitano Gabriele Lo Conte e il tenente Giacomo De Carlini, rispettivamente comandante della Compagnia e comandante del Nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri di Cantù. Un'occasione per sottolineare le opportunità della Rete ma anche le sue crescenti insidie. (V.Sal.)



I ragazzi ad «Avvenire»



“ Chiediamo la grazia di imparare a neutralizzare il male, non strappare la zizzania, non pretendere di difendere come superuomini ciò che solo il Signore deve difendere. ”

Parrocchie che sanno «uscire»

Forlì. A tutta accoglienza con la Cooperativa «Babini»

QUINTO CAPPELLI
FORLÌ

«**L**a condivisione di vita con i più poveri non è un optional, ma è la condizione naturale per definirsi cristiani». Parole di don Amedeo Pasini, primo parroco di San Paolo Apostolo, guida - insieme a don Mino Flamigni - di questa parrocchia di 4mila abitanti nella periferia est di Forlì. Oltre alle normali attività pastorali, con un animato consiglio pastorale, 11 ministri straordinari dell'Eucaristia, catechisti, coro, gruppo di lavoro per disabili, centro educativo pomeridiano per ragazzi, centro estivo con una casa sull'Appennino, gruppo artistico e teatrale, San Paolo è ormai nota in tutta la Romagna come la parrocchia che ha generato, su ispirazione di don Oreste Benzi l'Associazione e poi la Cooperativa sociale «Paolo Babini» (dal nome del vescovo che ha guidato la diocesi dal 1950 al 1976), sorta nel 1978 a servizio degli ultimi e animata oggi da 200 volontari e 70 dipendenti, che con le loro attività coinvolgono tutta la città (120mila abitanti). La Cooperativa, di cui è presidente don Mino, svolge una grande varietà di servizi: cura alle persone, con tre comunità educative per minori, famiglie, adolescenti, mamme con bambini; educazione, con tre asili nido, un centro di aggregazione giovanile, due progetti sulla disabilità, un centro diurno per anziani; lavoro, con attività di avviamento e inserimento lavorativo (servizio di cucina centralizzata e di catering solidale, eventi e cerimonie); territorio e famiglia con progetti di promozione e sostegno del volontariato, dell'adozione, dell'affido e della genitorialità. Molte attività sono svolte in parrocchia, ma la maggior parte nel vicino Villaggio Mafalda, «costruito con oltre 5milioni di euro raccolti dalla Provvidenza, qui trovano risposta i bisogni di accoglienza di neonati, bambini, adolescenti e mamme in difficoltà con i loro figli». Conclude don Mino: «Tutti i responsabili dei settori sono stati formati in parrocchia. Ecco cosa vuol dire per noi uscire dalla sacrestia e farsi missionari».



San Paolo è nota in Romagna per aver suscitato un ambizioso cantiere solidale

che riassume al meglio l'animo di questa comunità alla periferia sud della città, fra le più grandi della diocesi. Missionaria per vocazione, sin dalla nascita nel 1972. Porte aperte, annuncio e testimonianza quotidiana. Tre parroci in 43 anni, una lunga serie di viceparroci per i quali quella chiesa così ricca di giovani è stata "palestra" pastorale. I giovani in questa realtà sono da sempre quelli che meglio incarnano il concetto di missionarietà e di Chiesa "in uscita". L'Azione Cattolica, insieme all'oratorio Anspi, è il vero motore ma a San Paolo c'è spazio per tutti. Per i poveri che bussano alla porta, per chi dice di venire all'oratorio solo per giocare ma poi ci torna anche senza pallone, perché lì nessuno si sente straniero. C'è la comunità Nuovi Orizzonti, Rinnovamento nello Spirito, i gruppi Mariani nel segno di Medjugorje, ma le porte sono aperte ad accogliere anche realtà laiche come gli Alcolisti Anonimi o la squadra di calcio del quartiere, le cui giovanili giocano nel campo a fianco alla chiesa. Missione e accoglienza anche d'estate, quando ai campi estivi c'è posto per tutti, con una mano tesa a chi è in difficoltà.

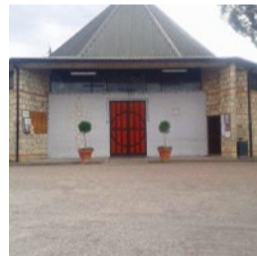
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parrocchie a porte aperte, missionarie e comunicative, secondo lo spirito della «Evangelii gaudium»: raccontiamo altre storie, fateci avere le vostre segnalazioni (portaparola@avvenire.it).



L'interno della chiesa parrocchiale di San Paolo Apostolo a Forlì

Terni. Giovani protagonisti ma qui c'è spazio per tutti



EMANUELE LOMBARDINI
TERNI

«**G**ioca con il sorriso». Quando arrivi davanti alla parrocchia di San Paolo Apostolo a Terni la prima cosa che trovi, oltre a un edificio moderno, è questa scritta sul cancello dell'oratorio. Una frase

che riassume al meglio l'animo di questa comunità alla periferia sud della città, fra le più grandi della diocesi. Missionaria per vocazione, sin dalla nascita nel 1972. Porte aperte, annuncio e testimonianza quotidiana. Tre parroci in 43 anni, una lunga serie di viceparroci per i quali quella chiesa così ricca di giovani è stata "palestra" pastorale. I giovani in questa realtà sono da sempre quelli che meglio incarnano il concetto di missionarietà e di Chiesa "in uscita". L'Azione Cattolica, insieme all'oratorio Anspi, è il vero motore ma a San Paolo c'è spazio per tutti. Per i poveri che bussano alla porta, per chi dice di venire all'oratorio solo per giocare ma poi ci torna anche senza pallone, perché lì nessuno si sente straniero. C'è la comunità Nuovi Orizzonti, Rinnovamento nello Spirito, i gruppi Mariani nel segno di Medjugorje, ma le porte sono aperte ad accogliere anche realtà laiche come gli Alcolisti Anonimi o la squadra di calcio del quartiere, le cui giovanili giocano nel campo a fianco alla chiesa. Missione e accoglienza anche d'estate, quando ai campi estivi c'è posto per tutti, con una mano tesa a chi è in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto. Con «Pane e pc» il computer si fa in oratorio

MARINA LUZZI
TARANTO

La sede della loro organizzazione di volontariato - «Pane e pc» - nell'oratorio parrocchiale della chiesa Santa Famiglia di Taranto è piena zeppa di computer. Loro dal 2006 li rimettono a nuovo e li donano ad associazioni del territorio che ne hanno bisogno. Sono 16 giovani e due adulti soci onorari. Il quartiere Salinella, in cui operano, è tra i più difficili della città. Degrado urbano e disagio sociale la fanno da padroni. In mezzo al deserto però, brilla la loro realtà. «Questa storia inizia a Roma - ci racconta il presidente di "Pane e pc", Francesco Settembre, informatico - quando lavoravo per la Cisco, un'azienda multinazionale che ci faceva aggiustare computer poi donati a un progetto benefico in Tanzania. Quando sono tornato nella mia città ho pensato che poteva essere una cosa da riproporre, estendendola a varie realtà associative. Chiesi a don Franco Bonfrate, allora parroco, un piccolo spazio. In nove anni siamo cresciuti, oggi don Pinuccio Cagnazzo, parroco attuale, ci supporta e ci ha permesso di allargarci. Riceviamo pc dalle grandi aziende e da privati e sensibilizziamo sullo smaltimento chi ci porta computer inutilizzabili. Dopo averci messo mano e installato Linux (sistema operativo libero e gratuito, gli altri programmi sono tutti regolarmente acquistati ndr), doniamo i computer rigenerati. Non siamo tutti informati: nel nostro team c'è chi si occupa dei conti, chi dei contratti di donazione, ognuno fa il suo, seguendo la logica del mettere a frutto i propri talenti». Non si lavora solo su questo fronte: «Organizziamo corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica per adulti e anziani, due volte l'anno, quattro ore a settimana. Insegniamo a navigare su Internet - spiega Francesco - utilizzando l'apprendimento giocato. La voce si è diffusa, tanto che qualche tempo fa un gruppo di senza fissa dimora ci ha chiesto di poter partecipare al corso. Alla fine abbiamo regalato loro un pc portatile a testa da mettere nello zaino. Nessuno l'ha rivenduto. Li incontriamo spesso per la città con il loro pc. Sono grandi soddisfazioni per noi, da tempo sosteniamo che l'informatica sia un bene di cui tutti devono poter disporre». Per info: www.paneepc.org.



L'associazione nata alla Santa Famiglia allarga la sua azione anche ai clochard

di incontro con Cristo e il Vangelo, la prima e grande buona notizia. La distribuzione degli eventi sul territorio offre la possibilità di attivare e connettere risorse presenti anche grazie alla presenza di esperti e artisti che animeranno le otto giornate. Il ricco programma del Festival della Comunicazione - nel quale sarà presente anche *Avvenire* - prevede conferenze, spettacoli, animazioni, approfondimenti culturali, testimonianze, meditazioni, momenti di formazione, confronti, degustazioni, momenti ludici. Ingredienti vari e stimolanti con al centro protagonisti della Chiesa, della cultura e della comunicazione, intrecciati ad attività che vedranno coinvolti scuola, università, parrocchie, oratori e associazionismo. Un mix di proposte che sapranno coinvolgere grandi e piccoli assieme ad altri momenti di divertimento. Un viaggio nei temi della comunicazione per scoprire come, ogni giorno, questo fiume ci avvolge e influenza nelle nostre relazioni interpersonali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosenza. Dieci anni con il «Festival»

ENZO GABRIELI
COSENZA

ACosenza fervono i preparativi per il Festival della Comunicazione che si svolgerà dal 10 al 17 maggio. L'iniziativa itinerante dei Paolini e delle Paoline, giunta alla sua decima edizione (Salerno, Bari, Brescia, Alba, Caserta, Padova, Caltanissetta, Avezzano, Lodi), quest'anno approda nella diocesi di Cosenza-Bisignano. Collocato all'interno della Settimana della comunicazione e con al suo interno la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, l'appuntamento si propone di riportare l'attenzione del pubblico sull'esperienza del comunicare offrendo occasioni di incontro e di spettacolo.

La manifestazione vede il patrocinio del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni sociali, del Pontificio Consiglio della Cultura, della Conferenza episcopale italiana, della Federazione settimanali cattolici, di Sir e Copercom. Sarà anche l'occasione per celebrare i cent'anni della nascita delle Figlie di San Paolo e i no-

Dal 10 al 17 maggio la settimana nazionale che si conclude con la Giornata delle comunicazioni sociali 190 anni di «Parola di Vita»

vent'anni del settimanale della diocesi di Cosenza *Parola di Vita*, fondato nel 1925 e rinato grazie all'impegno di una giovane redazione protagonista nell'organizzazione concreta dell'evento di maggio. Il Festival coinvolgerà l'intero territorio diocesano aprendolo a una dimensione nazionale. Alla luce del messaggio per la 49esima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali di Papa Francesco «Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore», i media sempre di più sono quell'ambito dove con passione annunciare la buona notizia del Vangelo e recuperare la centralità della famiglia come luogo

di incontro con Cristo e il Vangelo, la prima e grande buona notizia. La distribuzione degli eventi sul territorio offre la possibilità di attivare e connettere risorse presenti anche grazie alla presenza di esperti e artisti che animeranno le otto giornate. Il ricco programma del Festival della Comunicazione - nel quale sarà presente anche *Avvenire* - prevede conferenze, spettacoli, animazioni, approfondimenti culturali, testimonianze, meditazioni, momenti di formazione, confronti, degustazioni, momenti ludici. Ingredienti vari e stimolanti con al centro protagonisti della Chiesa, della cultura e della comunicazione, intrecciati ad attività che vedranno coinvolti scuola, università, parrocchie, oratori e associazionismo. Un mix di proposte che sapranno coinvolgere grandi e piccoli assieme ad altri momenti di divertimento. Un viaggio nei temi della comunicazione per scoprire come, ogni giorno, questo fiume ci avvolge e influenza nelle nostre relazioni interpersonali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziative sociali e tecnologiche, apertura a persone, idee e progetti: storie di comunità missionarie

Brevi

GIORNALISMO
Informazione religiosa
terzo premio «De Carli»

Sono aperte le iscrizioni alla terza edizione dell'iniziativa promossa dall'Associazione Giuseppe De Carli che porta il nome del vaticanista Rai scomparso nel 2010. Si può partecipare con articoli e servizi realizzati dal 1° aprile 2014 al 30 aprile 2015. Dedicata a «L'informazione religiosa nei suoi molteplici aspetti» la terza edizione del premio è destinata a giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti che operano su carta stampata, emittenza radiofonica, tv e nuovi media. Info: www.associazionedecarli.it.

LA NOVITÀ

La Messa di Scuola in Duomo primo evento con «Periscope»

È un bilancio molto positivo quello della prima assoluta di un evento ecclesiale diffuso anche sul nuovo social media «Periscope», che permette di condividere video in diretta con altri utenti connessi e di interagire con loro. La Messa pasquale celebrata nel Duomo di Milano dal cardinale Angelo Scola è stata trasmessa domenica mattina in diretta sulla piattaforma Twitter tramite Periscope raccogliendo oltre mille utenti unici connessi da tutto il mondo, con commenti molto favorevoli sia sull'iniziativa sia sull'omelia dell'arcivescovo ma anche con reazioni assai positive di stupore. È stato possibile seguire la liturgia mediante questa nuova app in piena espansione collegandosi con il proprio profilo Twitter e seguendo @chiesadimilano. Un'esperienza che certamente non resterà isolata. Intanto questo debutto pasquale resta una data da ricordare, grazie all'iniziativa dell'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi ambrosiana.

